

Lettere Meridiane

"Guardare non è guardare dall'alto, ma ad altezza d'occhio" Wim Wenders (Il cielo sopra Berlino)

[Home page](#)
[Perché questo blog](#)
[E-book](#)
[1943, il martirio di Foggia](#)
[La Provincia utile](#)

Cerca nel blog

sabato 15 febbraio 2014

Cerca

I miei blog preferiti

Resto al Sud, la community dei blogger meridionali e meridionalisti

Iscriviti alla newsletter

Ogni settimana il meglio degli articoli e dei post di Lettere Meridiane.

Clicca qui per iscriverti alla newsletter di Lettere Meridiane



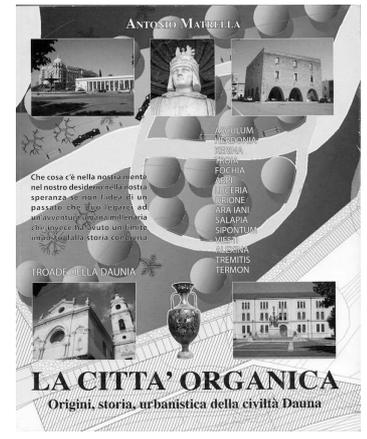
Quest'opera è distribuita con licenza Creative Commons Attribuzione 3.0 Unported.

Etichette

4 Province Accadia
 Adriatico aeroporto
 Gino Lisa Alberona
 Alberto Casoria Aldo Moro
 ambiente Amica
 Anacleto Lupo Antonio
 Pellegrino Antonio Pepe
 area vasta authority
 alimentare Bat Berardino
 Tizzani Bersani Bovino
 buona politica Camero
 Campania Candela
 Capitanata Capitanata
 2020 Cgil chiesa
 cinema città
 comunicazione
 costume costume
 parole cultura Davide
 Pelusi Di Vittorio disagio
 economia Enzo Ciampi
 foggia fondi
 comunitari Franco Marasca
 Franz Kuntze Gabriele
 Consiglio Gaetano Matrella
 Gal Meridaunia
 Gargano Gennaro
 Amodeo Gennaro Arbore
 Gianni Mongelli
 giornalismo Il Rosone
 informazione
 informazione locale
 irendentismo lettera pastorale
 Lommano Lucera mac
 mac os Maria Schinaia
 Mariano Loiacono
 Matteo Renzi Maurizio

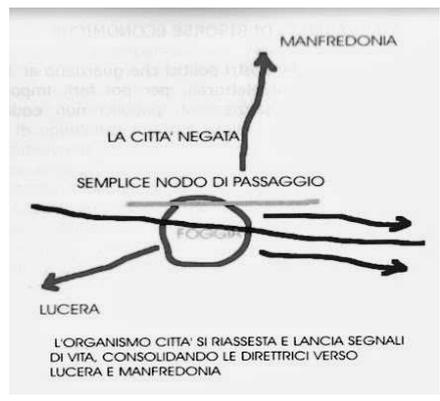
Il sogno di Matrella per Foggia: costruire la città organica

La città organica è un libro insolito e intrigante. L'autore, Antonio Matrella, è un architetto foggiano che ama molto la sua città. Nel volume, riflette sulla storia urbanistica di Foggia e sul legame interrotto tra questa e la storia più generale del capoluogo dauno, più particolarmente, sulla rottura del legame con quella civiltà daunia di cui dovrebbe essere espressione. L'argomento è di quello che fa tremare le vene ai polsi, e ha spesso diviso ed contrapposto storici ed appassionati. Matrella non ha dubbi: le origini di Foggia non sono quelle medievali che la tradizione collega al ritrovamento dell'Iconavetere, il sacro dipinto della Madonna dei Sette Veli. Vanno cercate molto più indietro nel tempo, nella tradizione classica e in modo particolare in Diomede, l'eroe greco approdato sulle coste pugliesi dopo la guerra di Troia, sulla cui esatta collocazione Matrella ha molte cose da dire (e ve le racconterò in un altro post, dedicato solo a questo argomento). Tesi ardite che certamente faranno discutere, ma che lasciano inalterata l'attualità della domanda di fondo che l'autore si pone circa la qualità dell'urbanistica foggiana, il modo con cui la città si è sviluppata, senza tenere conto della sua storia, del suo passato. Questione tutt'altro che peregrina nel momento in cui Foggia è alle prese con un nuovo PUG, chiamato a correggere gli squilibri e le distorsioni dell'espansione edilizia degli ultimi decenni.



Nella sua analisi, Matrella parte da un assunto preciso. Lo sviluppo della città è stato storicamente condizionato (più precisamente negativamente influenzato dalla ferrovia che ha svilito il suo potenziale di "città magnetica, territorialmente policentrica" riducendola a "città passante, funzionale ad interessi non propri". "Non ci troviamo in presenza di un ostacolo - incalza Matrella - ma di una vera e propria barriera continua ed apparentemente invalicabile."

Il problema è stato (ed è assolutamente vero) del tutto sottovalutato. Nonostante l'impetuoso sviluppo che la città ha vissuto gli unici due attraversamenti del passante ferroviario restano quelli di sempre: il cavalcavia di Via Manfredonia e il sottovia di Via Scillitani.



La proposta di Matrella - compendiata dal grafico che riproduciamo qui a fianco - è di integrare questi due "poli attrattivi" con quelli della potenziale "città policentrica organica", che l'autore individua in Lucera, Troia, San Severo e nelle borgate rurali. Per Matrella è questa la vera sfida del futuro: "inventiamo una percorribilità di tipo trasversale, ristabiliamo i percorsi che ci legano al territorio, aggrediamo la linea ferroviaria monodirezionata, ricostruendo i flussi sanguigni strozzati ma, per fortuna, non morti."

Nella ricostruzione successiva ai bombardamenti del 1943, Foggia ha perduto la prima grande occasione di correggere il vizio d'origine costituito dalla strozzatura ferroviaria. Forse allora non vi fu la necessaria serenità, e le scelte furono soverchiate dall'urgenza.

Si poteva e si doveva farlo dopo, ma si è invece ceduto a una speculazione edilizia selvaggia. Matrella individua i due più

clamorosi episodi di un crescita avvenuta in modo disordinata e senza una visione strategica del futuro, nell'ideogramma degli anni 80 (che orientò la crescita edilizia alla necessità di riempire il vuoto tra l'abitato e il quartiere Cep) e nella mega 167 del Piano regolatore Generale di Benevento.

Si tratta in fondo di ribadire quel ruolo di città capoluogo cui Foggia ha abdicato, probabilmente anche per l'assenza di scelte urbanistiche forti e consapevoli. Matrella dedica molte pagine ad analizzare le ragioni della sconfitta che Foggia ha dovuto patire all'interno di una competizione tra i diversi territori pugliesi, divenuta negli ultimi anni sempre più accentuata e in particolare lo scotto che ha dovuto pagare a Bari.

La città organica è un libro da leggere perché mette in campo - con un linguaggio non da addetti ai lavori, il che è un bel pregio quando si parla di materie quali urbanistica - una idea forte e del tutto trascurata nel dibattito politico cittadino: l'idea di affidare ad una programmazione urbanistica di qualità il rilancio della città.

Pubblicato da Geppe Inserra a 11:20



+1 Consiglialo su Google

Etichette: autori , foggia , foggianità , storia , urbanistica

 Info
pers


Ge


 Visual
compl

 Visu
tota


107

 Goo
Foll

Ge

Aggi


 105 n
aggiu
cerchi

 Post
popo

 foggia
Che i l
godan
e simp
nell'im
collett
cosa r
in alcu

 Imbrat
Deredi
Rinasc
"Vogli
quest'
Foggia
provinc
un nuc

Tardio memoria
 Menichelle mezzogiorno
 Michele Protano
 Moldaunia Molise mons.
 tamburrino monti dauni
 musica no triv orsara di
 puglia Pd
 Pietramontecorvino
 politica primarie
 provincia provincia
 BAT provincia di
 Foggia puglia
 questione meridionale
 regione puglia Roseto
 Valfortore Rumiz salento
 sanità Savino Russo
 senso civico sindacato
 sondaggio Steve Jobs
 storia subappennino
 subappennino dauno
 sviluppo tarantella
 tecnologia trasporti
 Tremiti Troia turismo
 Unione Europea
 università Vico
 Garganico

Archivio degli articoli

▼ 2014 (63)

▼ febbraio (18)

Disfunzioni al pronto soccorso: la difesa degli op...

La Foggia di Beltramelli: una vestale in mezzo al ...

Manfredonia, Chieuti e Serracapriola vincono: no d...

Una storia di malasanità, una grande lezione di di...

Com'era il Gargano cento anni fa, nelle parole e n...

Il sogno di Matrella per Foggia: costruire la citt...

Entro maggio azzerate le liste d'attesa nella sani...

Liste d'attesa nella sanità: fa il punto il sindac...

Quelli che amano Foggia... nonostante tutto

L'ottimismo di Porreca: "Possiamo battere la crisi..."

Parte da Foggia la sfida per una salute mentale di...

De Tullio: a Foggia ci vorrebbe un nuovo processo ...

1 commento :

Antonio Matrella ha detto...

COMPLIMENTI PER L'OTTIMA PRESENTAZIONE, è arrivata l'ora di aprire il dibattito sulla città che si impone visto il degrado urbanistico a cui assistiamo da tempo. La conoscenza del nostro passato ci permetterà di guardare al futuro nella maniera migliore.

15 febbraio 2014 13:26

[Posta un commento](#)

Link a questo post

[Crea un link](#)

[Post più recente](#)

[Home page](#)

[Post più vecchio](#)

Iscriviti a: [Commenti sul post \(Atom \)](#)

V...



uno pe
 proget
 Sono
 Foggia
 all'este
 volonta
 41 pro
 nell'an



collezi
 bombe
 raccor
 Il bello
 celebr
 settan
 annive
 bombe
 piano
 portan
 docum



framm
 foggia
 lago d
 Le tar
 aeree
 dagli e
 all'ind
 conqu
 parte c
 fanno.



Filippc
 Potret
 l'ultim
 Filippc
 don Tc
 celebr
 garage



Capita
 guerra
 immaç
 Chanc
 Gli an
 Wendi
 Handk
 certo p
 de Il c
 , di lib



opport
 Civile i
 Una gi
 tutto.
 Quara
 (quara
 all'este
 che in
 giovan
 Sono c

Una st
 di Mic
 canta
 Garga